

Vita Nostra

Unità pastorale di Castelsangiovanni e Sarmato

www.sarmato.org/Vita Nostra/index.htm e-mail: vitanostra@sarmato.org

Supplemento a "Il Nuovo Giornale" numero 32 del 21 settembre 2007

IL FRUTTO DELLA PAROLA

"In principio era il Verbo". Così inizia il vangelo secondo Giovanni. Il Verbo è la parola. Noi, uomini e donne di tutti i tempi, siamo arricchiti dalla parola. Gaudi, il grande architetto spagnolo scomparso nel 1926, con il suo profondo studio della natura, nella sua osservazione della creazione, aveva trovato nei frutti e nelle foglie un'espressione estetica per parlarsi del valore della Parola di Dio e di come essa accompagni la storia degli uomini. I frutti ricevono alimento grazie alla luce del sole che arriva alle foglie di ogni pianta. Senza foglie, e senza la loro funzione, una pianta non arriverebbe mai a produrre i frutti. Tutte le piante hanno bisogno di luce per far maturare i frutti. Così è per noi uomini: abbiamo bisogno della Parola di Dio per maturare.

Per il nostro autentico sviluppo di persone e indispensabile l'alimento della Parola. Ma quando l'anima umana matura, sale, ascende verso Dio e nel mondo di Dio, allora non abbiamo più bisogno di parole: le foglie rimangono nella parte inferiore dell'edificio. I frutti sono il simbolo dell'anima arricchita dalla Parola di Dio che, in contemplazione del Dio creatore, del sole che alimenta, non hanno più bisogno della mediazione delle foglie.

Questo è il valore simbolico dei bellissimi frutti che potete osservare in questa immagine e che sono stati realizzati da Etsuro Sotoo, scultore di origine giapponese e professore del cantiere della Sagrada Familia di Antonio Gaudi. Sotoo, cercando di interpretare al massimo il pensiero e il genio artistico di Gaudi, non ha potuto fare a meno di avvicinarsi al cristianesimo, fonte e fine dell'opera dell'architetto spagnolo.

Il tema di quest'anno pastorale, "Sono in te tutte le mie sorgenti" (salmo 86), vuole condurci alla riscoperta del battesimo, vuole condurci alla riscoperta della vita cristiana come dono, vuole invitarci a testimoniare la nostra fede.

Gaudi ha utilizzato al meglio la sua quotidianità, il suo lavoro, la sua vita per aiutarci nella riscoperta della fede. Quei frutti maturi, così luminosi, così colorati sono immagine della bellezza della vita che matura nell'incontro con Cristo, con la sua Parola. Quei frutti che ha voluto posizionare nei pennacchi, culmine della grande cattedrale, metafora della Chiesa sulla terra che attraverso la parola ci fa crescere, ci fa maturare, ci fa diventare uomini veri.

La coscienza del carattere incondizionato del dono del Battesimo, ci richiama ad un'apertura radicale ad ogni persona, soprattutto a coloro che vivono la povertà, la fragilità, la sofferenza.



Le torri della "Sagrada Família" della basilica di Barcellona sormontate da grappoli d'uva che rappresentano il frutto spirituale. In alto, accanto, l'interno della chiesa di Agazzino.

All'interno:



Unità Pastorale

- Adulti nella Fede tramite la Parola
- Le proposte per vivere la Parola
- Le Parole vissute dai "focolarini"
- Dibattito sull'omelia
- 21 e 28 settembre: Programma Pastorale

Pag. 2



Unità Pastorale

- Testimoni della Fede
- 40' della missione in Brasile e missionarietà

Pag. 3



Castel S. Giovanni

- Il 50' della chiesetta di Poggio Salvini
- Festa per la scuola materna
- Calendario parrocchiale
- Le strutture parrocchiali

Pag. 4



Castel S. Giovanni

- Le vacanze estive
- Il Crest
- Punto giovani
- La festa di S. Rocco
- Un consigliere dell'Oratorio

Pag. 5



Piccole Parrocchie

- Ganaghello
- Creta
- Plevetta
- Fontana

Pag. 6



Sarmato

- I lavori del Consiglio Pastorale
- Immagini dal campeggio e dal GREST

Pag. 7

I collaboratori del giornale:

- I nostri sacerdoti
Paolo Brega
Corrado Cavallotti
Chiara Evangelista
Silvana Galluzzi
Alberto Gemelli
Riccardo Grandi
Cristina Massari
Laura Tramelli

UNITÀ PASTORALE



Il Vescovo saluta dalla chiesetta di Poggio Salvini.

PAG. 4

ASCOLTANDO SI CRESCE



La Parola per diventare "Adulti nella fede".

PAG. 2

Le consegne alla nostra unità pastorale

IL VESCOVO LUCIANO CI LASCIA

Dunque il vescovo Luciano ci lascia. Era nell'aria da tempo. Tutte le volte che si apriva la successione ad una diocesi più grande della nostra, i giornali indicavano come un possibile candidato. E' evidente che i piacentini lo stimano.

Questa volta, per la successione a Brescia è toccata proprio a lui.

Siamo dispiaciuti; ma ancora di più siamo contenti di averlo avuto. Tanti hanno parlato di questo momento e non vogliamo aggiungere niente. Solo ci sembra opportuno raccogliere qualcosa dell'eredità che ci ha lasciato e che dovremo raccogliere.

Anzitutto, se siamo "Unità Pastorale", lo dobbiamo proprio a lui. Raccogliamone l'eredità vuol dire lavorare perché questa strada diventi sempre più concreta e dare attuazione al progetto di una programmazione pastorale e di scelte concrete che ci aiutino a vincere quel campanilismo che è ancora tutt'altro che superato.

Tante occasioni abbiamo goduto del suo modo profondo, im-

mediato, concreto e comprensibile a tutti di spiegare la Parola di Dio. La conoscenza e l'amore alla Parola devono ancora crescere. Non accontentiamoci e non crogliamoci nel nostro analfabetismo biblico.

Arrivando a Piacenza, don Luciano ha aperto la casa della Carità sotto casa sua e ha insistito perché in ogni Unità Pastorale nascesse la Caritas, come stimolo alla carità che ogni cristiano deve vivere. Viviamo la carità in ogni famiglia e come scelta personale importante. Ma viviamola anche in modo organizzativo, sostenendo tutte le forme comunitarie di servizio ai poveri presenti sul nostro territorio.

Il Vescovo è venuto spesso da noi, in questi dodici anni. Ed è sempre arrivato senza bardature, senza autisti e segretari, dandoci testimonianza di una chiesa semplice ed essenziale. Non ha cercato potere e commissioni con il potere; ha avuto la libertà di dire parole sul potere e di parlare anche ai consigli comunali, ascoltato come maestro perché libero da schieramenti. Non ha im-

posto la sua autorità di vescovo, ma ha cercato piuttosto di convincere. È un modello di chiesa da realizzare anche da noi.

Pochi mesi prima di annunciare il suo trasferimento, ha consegnato alla nostra chiesa il progetto della seconda Missione Popolare per il 2010 (dopo quella del 2000). Ha amato le missioni all'estero, ma ha anche insistito perché ogni comunità diventi missionaria sul suo territorio. Raccogliere questa eredità vuol dire raccogliere una vera e propria sfida alla nostra timidezza (che magari nasconde anche paura e pigrizia). La missione dentro casa non ci fa tirar fuori soldi, ma coraggio. Ci chiede di romperci la faccia, di essere cristiani più convinti, di non aver paura degli altri, di avere fiducia e speranza nel futuro di Dio, di credere che annunciamo il vangelo e non vendiamo prodotti religiosi....

Il nostro grazie al vescovo Luciano sarà più sincero se prenderemo sul serio questa eredità.

Don Giuseppe

Dalla tua carta di credito acqua per il Sudan

Tutte le volte che utilizzi una carta di credito della BANCA DI PIACENZA, la Banca di lascia propria, nulla chiedendo a te, devolve un contributo alla realizzazione di un pozzo d'acqua che l'AVSI, organizzazione cattolica non governativa, sta perforando in Sudan.



Se, in più, desideri partecipare al progetto (contribuendo anche con un contributo personale), puoi utilizzare il conto corrente della BANCA DI PIACENZA n. 33.000 ABI 5156 - CAB 12.600 intestato a "Fondazione AVSI".



Struttura promozionale - Credito riservato agli aderenti all'Associazione